

Montalcino La rivolta dei vignaioli s'annacqua

SIENA. Molti hanno abbandonato la lotta e sono rimasti a casa. Nel giorno della "marcia" su Siena, organizzata da "Montalcino ambiente" per protestare contro il progetto della Provincia di costruire una discarica e un impianto di riciclaggio a Montelani...

Milioni di tonnellate di scorie nocive da un capo all'altro dell'Italia ma molti negano di averle trasferite Complicati e misteriosi passaggi

«Chi trasporta i veleni? Io no...»

«Quella bolla d'accompagnamento è falsa. Non ho mai avuto rapporti con l'ecomovil». Il titolare della ditta indicata come incaricata del trasporto dei rifiuti in Campania non ha dubbi. Ha denunciato tutte le imprese coinvolte in questo traffico abusivo...

DAL NOSTRO INVIATO PIERO BENASSAI

PISA. Il «giallo dei rifiuti» spediti in Campania si complica ulteriormente e partono le prime querele e diffide. Il titolare della «Del.Ca.» Domenico Del Carlo, la ditta pisana indicata, nella bolla di accompagnamento dei rifiuti emessa dalla «Ecomovil» in provincia di Cuneo...

Continua il balletto delle smentite e si presentano le prime querele Parla un trasportatore pisano: «Usata una bolla d'accompagnamento falsa»

preso dai giornali e dalla tv. Ma se si trattava veramente di rifiuti speciali, come sostengono i maggiori protagonisti di questa intricata vicenda e come sembrano attestare anche le analisi chimiche di accompagnamento del carico, perché l'ecomovil avrebbe dovuto stilare una bolla di accompagnamento...



La discarica napoletana nella quale la polizia sta cercando di localizzare i fusti tossici

Firenze, appello di 120 intellettuali Contro i progetti edilizi a Peretola «Quell'aeroporto non deve decollare»

DALLA NOSTRA REDAZIONE SUSANNA CRESSATI

FIRENZE. È una rivolta. Il mondo della cultura si ribella all'ennesimo scempio tentato ai danni di Firenze: il potenziamento dell'aeroporto di Peretola, attraverso il prolungamento della pista e la pesante cementificazione della pianura...

A Viareggio con le scorie s'è fatto un mini-impero

Luigi Cardiello, l'imprenditore salernitano al centro dello scandalo per il camion dei veleni, si è creato un impero economico in Versilia, comprando alberghi e ristoranti per miliardi. Un fiume di denaro. Gli investigatori stanno cercando di dipanare la matassa delle imprese messe in piedi da Cardiello...

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE CHIARA GARENINI

VIAREGGIO. Luigi Cardiello, 47 anni, il fondatore della «Tanagro srl», azienda al centro dello scandalo dei rifiuti, a Viareggio si è costruito un piccolo impero, comprando alberghi e ristoranti a tambur battente...

ne istituita a San Pietro a Tanagro nel 1983, ufficialmente inattiva dal dicembre 1988, specializzata nell'autotrasporto e spedizioni di merci varie e specifiche per conto terzi, sia nazionali che estere. Luigi Cardiello, che inizia la propria attività nel 1968, la «Cardiello Luigi e Grippò Domenico», la «Elicci» di Leopardi e Cardiello, dichiarata fallita nel 1987: tutte queste aziende hanno come ragione sociale il trasporto delle merci e hanno tutto il domicilio fiscale nel salernitano...

zione, per l'acquisto degli immobili, dei terreni, degli appartamenti, dei bar e degli alberghi, ammonta a cifre enormi. Qualcuno comincia a chiedersi da dove provenga questo fiume di soldi e se gli acquisti viareggini possano eventualmente essere utile canale di sbocco per capitali di incerta provenienza. Cardiello non è nuovo ai rapporti con la giustizia. Nel 1986 viene arrestato nell'ambito di un'inchiesta, condotta dalla procura di Sala Consilina, sulle organizzazioni che operano a Vallo di Diano e nel Soprore, a stretto contatto con alcune delle più potenti cosche di Reggio Calabria...

Acna, verrà sentito Ruffolo I tecnici: «Incidente interno» Ma il Senato non si fida

ROMA. Il Ministro della protezione civile Vito Lattanzio lancia segnali rassicuranti, ma al Senato vengono avvertiti più chiaro sull'incidente di venerdì scorso all'Acna di Cengio. Venerdì la commissione ambiente di palazzo Madama ascoltò il ministro Giorgio Ruffolo. Per Maurizio Pagani, presidente della commissione ambiente e vicesegretario del Psdi lo scoppio del serbatoio ha infatti risollevato «in termini gravi la questione della compatibilità ambientale dello stabilimento». «La precisa impressione», ha aggiunto - è che si intendano disattendere gli impegni ufficialmente presi davanti al Parlamento e si spera che il tempo faccia dimenticare e accettare il fatto compiuto.

Intervista a Dario Missaglia, segretario della Cgil Scuola

In classe come in fabbrica o in ufficio? «No, i docenti non saranno "privatizzati"»

Insegnanti in bilico tra vecchio e nuovo. Da un lato le innovazioni e le riforme già approvate o in discussione, dall'altro i problemi e i mali della scuola, antichi e recenti ma tutti ugualmente pesanti. E intanto la trattativa per il contratto si inverte, provocando lacerazioni, con quella per le «nuove regole» nel pubblico impiego. Intervista al segretario della Cgil Scuola, Dario Missaglia.

PIETRO STRAMBA-BADIALÉ

ROMA. Riforma delle elementari e nuovi programmi per il biennio delle superiori, innalzamento dell'obbligo, riforma della scuola secondaria e dell'esame di maturità, introduzione di nuove materie. Sia pure con timidezza che lo contraddistingue, tra mille cautele, opposizioni e ripensamenti, il sistema scolastico italiano sta cambiando, mentre restano ancora praticamente insoliti problemi enormi, a partire dall'abbandono precoce degli studi da parte di troppi ragazzi. E in mezzo ci sono i loro figli, abbandonati di fatto a se stessi, sostanzialmente privi di strumenti, a parte la loro buona volontà, per rispondere alle tante aspettative e ai tanti bisogni degli studenti, dei genitori, della società.

della nostra iniziativa, tesa a porre sul tappeto il problema dell'efficacia del lavoro nel pubblico impiego. Ma non è casuale che messaggi tali da causare reazioni negative siano venuti da ministri come Gaspari e Pomicio - è un modo per dilandare anche le loro lobby - o dalla Confindustria, che paradossalmente ha sempre fatto leva sul dissenso pubblico per chiedere sovvenzionamenti pubblici. No, non vogliamo privatizzare proprio niente. Vogliamo l'estensione al pubblico impiego della legislazione di diritto comune. Il che vuol dire maggior trasparenza della contrattazione e possibilità di sgomberare il campo da quella miriade di leggi e leggine che ha provocato disparità di trattamenti e centinaia di ricorsi al Tar. Non si chiamerà privatizzazione, ma sembra davvero che con le nuove regole si apra la porta a licenziamenti e cassa integrazione. In questi giorni abbiamo concluso i lavori sul codice di autoregolamentazione, e abbiamo sollecitato la ripresa del confronto sui minimi di servizio. Sul merito della trattativa contrattuale, vedo con preoccupazione che sulla politica scolastica il governo è assolutamente inesistente. Una situazione tanto più grave perché rischia di preconstituire ancora una volta un terreno di rinnovo contrattuale in cui l'unica materia di discussione sono le richieste economiche. La Cgil Scuola non è disposta a un percorso contrattuale di questo tipo. Non a caso al centro della piattaforma unitaria dei sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil c'è il piano per la scuola. E proprio in questi giorni abbiamo chiesto alle commissioni Istruzione della Camera e del Senato un incontro urgente, perché riteniamo che il Parlamento abbia il dovere di richiamare il governo all'individuazione di alcuni obiettivi qualificanti sui quali misurarsi con i sindacati. È chiaro che, se non si verificheranno in tempi molto brevi le condizioni per un accordo sulle nuove regole, resta lo scenario tradizionale, con tutti gli elementi di difficoltà. Le organizzazioni sindacali, insomma, non si sentono affatto condannate all'attesa. Ma intanto gli stipendi restano fermi... lo credo che nella scuola non ci siano oggi processi dirompenti rispetto alla tenuta salariale. C'è però un problema aperto: i salari nella scuola oggi cominciano a scendere sotto il tasso d'inflazione, c'è un problema reale di difesa del potere d'acquisto nel '91, che va garantito. Quindi un beneficio economico ci dev'essere.

Napoli, ragazzina denuncia il genitore alla polizia

«Mio padre non mi manda a scuola e mi fa fare la contrabbandiera»

NAPOLI. Della fortuna porta solo il nome, la ragazza di 14 anni che ha varcato il portone del commissariato di via Secondigliano per denunciare agli agenti il padre, bidello di scuola, che da anni la costringe a vendere sigarette di contrabbando. «Aiutatemi. Non voglio più tornare a casa di papà, desidero andare a scuola. Mi piace forte e mi obbliga a stare tutto il giorno in una baracca di legno, in una zona frequentata anche da prostitute, a smerciare centinaia di pacchetti di Marlboro», ha gridato in lacrime la bambina. Bassina, capelli e occhi castani. Fortuna è stata accudentata; in serata, accompagnata da due assistenti sociali, è stata portata al convento «D'Evollino» di Barra. Suo padre, Eugenio De Benedictis, di 38 anni, è stato denunciato a piede libero per maltrattamenti, istigazione a delinquere e violazione degli obblighi familiari. Ancora una storia di violenza sui minori a Secondigliano, dunque, uno dei quartieri più poveri e degradati della città, che detiene il triste primato dell'evulsione scolastica, dove oltre il 30 per cento degli abitanti è analfabeta. In questa zona di Napoli, secondo una recentissima ricerca effettuata dalla comunità di Sant'Egidio, i bambini bocciati alla prima elementare sono oltre il 19 per cento. La percentuale sale al 33,6 per cento in prima media. Infine, il 33,9 per cento dei ragazzi che vivono a Secondigliano, hanno avuto esperienze, sia pure brevi, in istituti di ricreazione.

«Una settimana fa ho chiesto a mio padre di finire il lavoro un po' prima per andare a casa di mia mia cucina che festeggiava il compleanno. Per tutta risposta mi ha dato pugni e schiaffi e mi ha lanciato addosso una sedia», ha raccontato la ragazza ai poliziotti. La denuncia fatta da Fortuna ha trovato riscontro nelle affermazioni fatte agli agenti da alcuni vicini di casa dei De Benedictis, al nome Berlingieri. La ragazza da tempo era picchiata a sangue dal padre ed a nulla sono valsi, fino ad oggi, i tentativi di mediazione fatti da noi e dalla madre. Gli investigatori hanno inviato al tribunale dei diritti dei minori un rapporto sulla vicenda. □M.R.

MERCOLEDÌ DE L'Unità Grandi libri di storia e letteratura Storia degli italiani MERCOLEDÌ 27 FEBBRAIO IL PRIMO DEI TRE VOLUMI Giornale + Libro lire 3000 Dall'anno Mille al nostro tempo. L'appassionante cammino di un popolo.